

Dopo mesi e mesi di stop and go la riforma dei dottorati di ricerca si rimette in moto per tagliare il traguardo entro la fine del 2012. Quando saranno passati però già due anni dal varo della legge Gelmini che l'ha prevista. Se così fosse dal 2013 verrebbe istituzionalizzato anche in Italia il PhD in azienda che all'estero già esiste da anni e che da noi è stato fin qui affidato allo spontaneismo degli atenei o delle associazioni imprenditoriali. Eppure l'esigenza di offrire uno sbocco occupazionale diverso alle migliaia di giovani che ottengono il titolo ma non riescono a proseguire la carriera accademica è nota da parecchio. A confermarlo basta un dato: il 75% dei 12mila dottorandi italiani non riesce ad accedere ai ruoli universitari. Ed è in quest'ottica che va vista allora la creazione di un percorso ad hoc per i giovani che vogliono fare ricerca all'interno dell'impresa. L'attività in cui saranno coinvolti i dottorandi è a tempo parziale, ma si applicheranno le stesse regole di ammissione di quello full time (bando pubblico e valutazione sulla base del curriculum, lettera di motivazione e proposta di progetto di ricerca). Sulla base di un percorso stabilito dall'impresa e dal collegio dei docenti con lezioni in aula che si alterneranno a laboratori in azienda.

(Fonte: *IlSole24Ore* 29-08-2012)